

# teatrerie

26



*Manifesto Autoprodotta dal Gruppo Evotrateale Integrato di Ricerca Patafisica Ygramul LeMilleMotte*

Con questo mese di Novembre ed il nostro primo esperimento di 'Affabulazione', un iniziale studio del lungo work-in-progress sulla pedofilia e più generalmente sull'abuso all'infanzia, il possesso/controllo della giovinezza, si battezza il Terzo Anno del complesso e nascente Teatro Ygramul.

## EDITORIALE

Ecco il terzo spettacolo di carattere 'antropologico' che la compagnia porta qui a Roma: 'Ongussu' per i solari viaggi compiuti in Brasile (2000-2004), 'Edzi Re' per il difficile e oscuro viaggio africano (2005-2007) e oggi 'Affabulazione' per l'antico universo Balinese (2008-2010).

Vi invitiamo ad osservare il nostro percorso, a presenziare nella formazione di questi primi appunti e all'ossatura di quella che, da Giugno 2009, sarà la forma definitiva dello spettacolo.

Prenotatevi tramite SMS al 3314703950 poiché Affabulazione vivrà in questa prima fase in meno di una decina di repliche da 40 posti ciascuna.

**Teatro Ygramul** ■ via m.n. nicolai, 14 (san cleto)

**NOVEMBRE** > sab **22** / dom **23** • ore 21  
> sab **29** / dom **30** • ore 21

**Spazi del Mattatoio** ■ università di roma tre, facoltà di architettura via a. manuzio (testaccio)

**DICEMBRE** > ven **5** allestimento della scenografia aperto agli studenti e al pubblico  
> sab **6** • ore 21  
> dom **7** • ore 16

**Casa delle Culture** ■ via San Crisogono, 45 (Trastevere)

**GENNAIO** > ven **9** / sab **10** • ore 21



Il Teatro Ygramul comincia la sua anomala stagione teatrale del III Anno di attività!

Si inaugura ufficialmente la stagione patafisica, con i Sabati e le Domeniche di apertura al pubblico!

Invitiamo tutti gli spettatori che ci conoscono, come i partecipanti al nostro BANJAR (percorsi laboratoriali del BEY) di spargere voce e gettare nell'aria il tam tam della 'Campagna Abbonamenti'!

Vorremmo, per la prima volta durante il nostro percorso, attivare un pubblico di abbonati, in modo da garantire un'affluenza più continua al Teatro e più abitudinaria.

Garantiamo agli spettatori che, anche quest'anno, il nostro cartellone porterà una varietà di almeno 25 differenti spettacoli, concerti, eventi di proiezione e mostre.

L'Abbonamento, come per ogni teatro e ancor più per una realtà autoprodotta e indipendente come il Teatro Ygramul, è un ottimo modo per sostenere seriamente la nostra attività, darci stimolo di lavoro e portare un continuo contatto con il pubblico.

Viceversa per chi non desiderasse abbonarsi ricordiamo che da quest'anno l'ingresso alle serate è di 7 euro, con l'aggiunta di 3 euro per il Tesseramento annuale all'Associazione.

Ogni Abbonamento o biglietto si può richiedere sia al Teatro Ygramul nelle serate stesse di spettacolo dalle 20.30 in poi, sia durante la settimana all'Edicola 'Ginevra' in via Diego Fabbri.

## CAMPAGNA ABBONAMENTI

Abbonamento (da Novembre 2008 a Giugno 2009)

- Sottoscrizione da **30 euro** all'Associazione: Tessera che permette di entrare gratuitamente a **5 serate**.
- Sottoscrizione da **50 euro** all'Associazione: Tessera che permette di entrare gratuitamente a **8 serate**.
- Sottoscrizione da **100 euro** all'Associazione: Tessera che permette di entrare gratuitamente **ad ogni serata**.

**Abbonatevi! Abbonatevi! Abbonatevi! Abbonatevi! Abbonatevi!**



Gruppo Ygramul a Bali, 2007

Ogni due o tre anni...

- >> il Gruppo Ygramul sceglie un tema sociale/politico mondiale con il quale confrontarsi e giocare, con la stessa voglia ludica e decostruttiva che hanno i bambini nelle loro prime sperimentazioni ed esplorazioni della vita: nel primo viaggio in Mato Grosso tema dei 'diritti dei popoli indigeni' e i 'diritti alla vita e alla dignità'; in Amazzonia 'la protezione della cultura e della Foresta'; in Malawi 'la prevenzione e resistenza all'Aids'; nell'isola di Bali la 'protezione e preservazione dell'infanzia'.

- >> Si punta il dito, con gioiosa parzialità, e si sceglie un luogo lontano (dalle enormi differenze culturali) ove quel tema sia esplosivo e fuori controllo: in Brasile presso i Guaranì Kaiowà e i Saterè Mawè, in Africa nello stato del Malawi con più alta mortalità per HIV e a Bali, ritenuto uno dei "paradisi della pedofilia". I villaggi vedono un loro 'dramma' concreto e quotidiano narrato in maniera 'epica' (effetto di straniamento Brechtiano) da un modello di Teatro molto distante.

- >> Si crea uno spettacolo (che sarà tradotto nella lingua coloniale e in quella indigena) che sviluppa alla maniera 'occidentale' il tema di azione politica: per il Brasile varie fiabe europee, in Africa l' 'Ubu Re' e a Bali 'Naso d'Argento' (versione italiana di Barbablu); questi spettacoli non sono mostrati al pubblico in Italia e sono costruiti appositamente per il percorso di viaggio, con la lingua nativa ma una forma di teatro politico occidentale.

## SPIEGAZIONE PATAFISICA del nostro AGIRE

- >> Dall'evento d'incontro e di spettacolo si raccoglie tutto il possibile, in una complessa e ricca forma di baratto fatta su scambio di pareri, interviste, giochi con i bambini, fotografie e riprese, tramutando l'andata in scena in un momento autentico di 'accadimento' performativo (Living Theatre) e di 'baratto antropologico' (Terzo Teatro di Eugenio Barba). Da questa grande raccolta prendono vita le reali forme di resistenza indigene, e un nuovo punto di vista (spesso in ampia contraddizione con il punto di partenza occidentale). Nascono così le Mostre Fotografiche, le Pubblicazioni, i Film documentari sul viaggio e soprattutto le idee per il ritorno e per il prossimo evento teatrale di Ygramul in patria.



Alfred Jarry, 1896

- >> Si torna a Roma, nella nostra tana Ygramul, e si fonde l'esperienza avuta e la conoscenza/incontro con quelle terre e quel diverso teatro; nasce così, in un lungo lavoro di traduzione, un nuovo spettacolo che guiderà la lotta qui in Italia e che ha con sé la sinergia dei due mondi visitati/vissuti ed il forte contrasto tra le opinioni sul problema focalizzato. Nascono in Italia, e si mostrano il più possibile per continuare l'azione politica, i film, gli spettacoli, le performances: così si sono formati molti dei nostri documenti e spettacoli di viaggio.

In qualche modo gli spettatori lontani osservano una loro tragedia intima con un linguaggio alieno; viceversa il pubblico vicino partecipa ad una tragedia più sommersa, che va portata a visibilità, con un linguaggio oscuro.

È l'idea patafisica della Candela Verde di Alfred Jarry!  
Ciò che illumina non è la luce della ragione ma l'ombra che essa getta sulle conoscenze, sul visibile. Il non-sapere fa conoscere e scoprire, pur nel suo oscuro e sgrammaticato procedere; il sapere accerta il linguaggio.

La **pedofilia** indica l'attrazione sessuale di un soggetto sessualmente maturo verso soggetti che invece non lo sono, cioè infanti e bambini in età pre-puberale, benché non ci sia un limite ben preciso, perché esso varia da cultura a cultura, nella cultura occidentale tale limite è generalmente fissato intorno ai 12-14 anni.

La parola pedofilia deriva dal greco " fanciullo" e "amicizia", "affetto". In ambito psichiatrico è catalogata nel gruppo delle parafilie, ovvero tra i disturbi del desiderio sessuale. Nell'accezione comune, al di fuori dall'ambito psichiatrico, talvolta il termine pedofilia si discosta dal significato letterale e viene utilizzato per indicare quegli individui che abusano sessualmente di un bambino, o che commettono reati legati alla pedo-pornografia. Questo uso del termine è inesatto. La psichiatria e la criminologia distinguono i pedofili dai *child molester* (molestatori o persone che abusano di bambini). Le due categorie non sono coincidenti. La *pedofilia* è una preferenza sessuale dell'individuo o un disturbo psichico, non

# COS'È LA PEDOFILIA

un reato. Il termine medico, infatti, definisce l'orientamento della *libido* del soggetto, non un comportamento oggettivo, e vi sono soggetti pedofili che non attuano condotte illecite, come si hanno casi di abusi su bambini compiuti da individui non affetti da pedofilia.

Spesso il termine *pedofilia* viene usato per definire un'intera tipologia di reati, cioè gli atti illeciti che sono conseguenza del desiderio sessuale pedofilo. Anche se questi atti illeciti possono comprendere atti gravissimi di violenza, il coinvolgimento del minore in attività sessuali – anche non caratterizzate da alcun tipo di violenza o minaccia – è di per sé considerato reato. "L'abuso sessuale costituisce sempre e comunque un attacco confusivo e destabilizzante alla personalità del minore e al suo percorso evolutivo" (cfr. Loredana Petrone).

Nella nostra cultura è in forte aumento non solo la spinta alla pedofilia ma in generale una forte ricerca dell'abuso e del possesso/controllo dell'infanzia, della verginità, della giovinezza-purezza.

**La diagnosi in psichiatria:** l'attrazione sessuale – in qualche misura – verso i bambini non è sufficiente per la diagnosi di pedofilia. La psichiatria (secondo il criterio DSM IV-TR) definisce pedofili solo quelle persone, aventi più di 16 anni, per le quali i bambini o le bambine costituiscono l'oggetto sessuale *preferenziale*, o unico. Occorre inoltre che il sintomo persista in modo continuativo per almeno 6 mesi. Non si considera pedofilia il caso di persone maggiorenni quando la differenza di età rispetto al minore è meno di 5 anni. Non sono da considerare pedofili i soggetti attratti principalmente da persone in fasce di età pari o superiori ai 14 anni (l'attrazione per *teenagers* è definita con i termini poco usati *efebofilia* e *ninfolilia* o «sindrome di Lolita»).

Il criterio psichiatrico DSM prevede diverse specificazioni, la pedofilia può essere: di Tipo Esclusivo (attratto solo da bambini) oppure di Tipo Non Esclusivo (persona attratta anche da persone adulte); di Tipo Differenziato (attrazione solo per uno dei due sessi) oppure di Tipo Indifferenziato. L'attrazione per bambini maschi risulta mediamente più resistente fra i *child molester*: il tasso di recidiva dei soggetti attratti da bambini è circa doppio di quelli attratti da bambine. Tali aspetti sono anche meglio dettagliati nell'ambito della psicopatologia sessuale dei "Sexual Offender", vale a dire di quella categoria di persone che a motivo della loro compulsività sessuale rientrano nelle casistiche giudiziarie e attuano comportamenti che vengono riconosciuti come penalmente rilevanti. Il Tipo Indifferenziato inoltre sembra essere me-

diamente più grave del Tipo Differenziato. Vi è inoltre una forma di pedofilia limitata all'incesto (interesse rivolto solo a figli/e o a fratelli/sorelle).

D'altra parte, il criterio categoriale del DSM non considera l'aspetto dimensionale del disturbo: vale a dire che nell'ambito della stessa diagnosi esistono svariate manifestazioni di gravità della stessa che solamente un accurato esame della psicopatologia sessuale è in grado di definire con precisione:

Gli psicologi distinguono tre tipologie di pedofilia: latente, attiva e killer.

La prima è quella caratterizzata da una morbosa passione per i ragazzini, che resta a livello di fantasie erotiche (*latente* viene dal verbo latino "lateo", cioè nascondo).

La pedofilia attiva, considerata il passo successivo di quella latente, è quella in cui si realizzano violenze psichiche o fisiche a danno dei bambini; ad esempio somministrando loro droga allo scopo di stordirli in modo da facilitare l'abuso sessuale.

Il tipo killer il pedofilo manifesta un lato un sadico il cui massimo godimento rappresenta la morte della vittima.

Tra le pratiche diffuse vi è anche quella di filmare gli abusi per serbarne memoria, per una condivisione tra pedofili o per una commercializzazione ad esempio attraverso internet pare essere una modalità particolarmente usata negli ultimi anni. Il mercato della pedo-pornografia su internet presenta un indice di crescita elevato.



**A Bali agisce il racket** australiano della pedofilia: ricorre anche a finte adozioni di bambini da famiglie poverissime, per poi sottoporli ad abusi sessuali. E un nutrito gruppo di australiani residenti nell'isola organizza tour incentrati sul sesso con i minori, al punto che Bali è stata identificata come "rifugio sicuro" per i pedofili con un numero crescente di 'clienti', indipendenti e organizzati, che visitano l'isola o vi si insediano con il solo fine di abusare di bambini.

## PERCHÉ L'ISOLA di BALI e il mondo INDONESIANO?

**La differenza tra** il pedofilo e il violentatore corrisponde a quella tra proporre e imporre" teorizzava nel 1996 William Andraghetti, 40 anni, operatore turistico bolognese e pedofilo dichiarato, "il pedofilo propone un rapporto a un minore, che può accettare o rifiutare, mentre il violentatore si prende comunque il piacere con la forza". Cinque anni dopo, dal palco del Congresso di Stoccolma, una ragazzina filippina spiegò:

“ Qui nelle Filippine la situazione è tale che per sopravvivere occorre prostituirsi. E questi bambini ne hanno bisogno, perché le famiglie non possono mantenerli. Ecco perché vanno con i turisti. ”

**Non esiste alcun** bambino che entri coscientemente o liberamente nel commercio della prostituzione. Per attirare quelli che vivono sulle strade al pedofilo basta un dollaro; per altri è sufficiente un regalo alla famiglia, un televisore, un ventilatore. Per il reclutamento nei bordelli, poi, vale qualsiasi espediente, anche avere una relazione amorosa con la vittima e quindi venderla. O comprare la bambina direttamente dalla famiglia.

# Affabulazione

di Pier Paolo Pasolini

recensione di *Francesca Palmieri*

La tragedia inizia con un sogno: il sogno, d'estate, nella sua villa in Brianza, di un industriale lombardo che ricomincia in qualche modo a sentirsi bambino, mentre prova una oscura attrazione per il figlio. Vorrebbe rinnovarsi in lui, recuperando quello stato edenico che è l'ebbrezza libera e ingenua della perfetta adolescenza. Questa storia di "attrazione" e "repulsione" tra padre e figlio diventa, nelle intenzioni del drammaturgo, una straziata metafora del mancato dialogo tra due generazioni, in quegli anni Sessanta in cui il reciproco silenzio portò il nostro paese a conflitti drammaticamente cruenti.

1966: questo è l'anno cruciale in cui Pasolini compone le sue tragedie, in maniera personale e scompigliando il tradizionale modo di scrivere teatro. Scompaiono gli atti, compaiono gli episodi, otto di numero; prologo ed epilogo si riallacciano e l'uno torna all'altro. "Affabulare" qui significa accumulare, esporre infinitamente, aggiungere racconto su racconto. Protagonisti assoluti di queste "vicende un po' indecenti", come l'ombra di Sofocle recita nel prologo, sono un padre ed un figlio. Ancora di più un padre, o forse sarebbe meglio dire "Il" padre, lo stesso che appare in quasi tutte le opere di Pasolini, ossessivamente e contraddittoriamente.

L'esperienza autobiografica dell'autore influisce sulla pagina scritta, la condisce di particolari forti e la tinge di colori accesi, i tipici colori del rancore, dell'incomprensione ma forse anche dell'affetto mancato. Il rapporto col genitore è ambivalente, conflittuale e opposto a quello con la madre. Se essa è vista come figura angelica e rappresentata spesso con termi-

ni da lirica cristiana, il padre è descritto come centro di contraddizione in cui domina la sfera ambigua. Tra padre e figlio c'è continuo scambio di ruoli, penetrazione paradossale proprio perché nasce da una divisione, da una frattura interna ed emotiva. L'odio tra i due dovrebbe respingere, invece attrae. Ma non è tanto il figlio che vuol essere padre, quanto il padre che vuol essere figlio. Ed il motivo è semplice: l'adulto invidia e brama la giovinezza perduta, la leggerezza, la bellezza fisica del ragazzo.

In *Affabulazione* c'è il rovesciamento del mito edipico: è un dramma dedicato al complesso di Laio. Il padre considera il figlio un enigma da decifrare, pieno di fascino. Ma qui sta l'errore: l'enigma si può risolvere, basta usare la ragione, mentre il figlio non si può decifrare e, come afferma Sofocle, in realtà è un mistero, senza soluzione. Lo stesso Edipo ha sciolto l'enigma della Sfinge ma non il mistero della condizione umana. Il padre subirà lo scacco di non poter mai arrivare al cuore, al dunque del figlio e quest'ultimo resterà sempre sfuggente e inafferrabile, un'entità a sé. Il padre tende all'innocenza, al corpo e al sesso del figlio, giungendo fino al delirio, alla pazzia, alla perdita di lucidità.

Realtà, visioni e sogno si prendono per mano. Il primo episodio si apre con un sogno agitato del genitore, in cui torna un altro elemento portante di Pasolini: i piedi, contro cui si rivolge l'aggressività del padre, azione che altro non è che l'emblema del desiderio di castrazione, subito anche da Edipo. Il sogno è fondamentale perché è una visione, in esso c'è la radice del guardare e dell'osservare. Si guarda un oggetto a fondo per possederlo e per andare oltre.

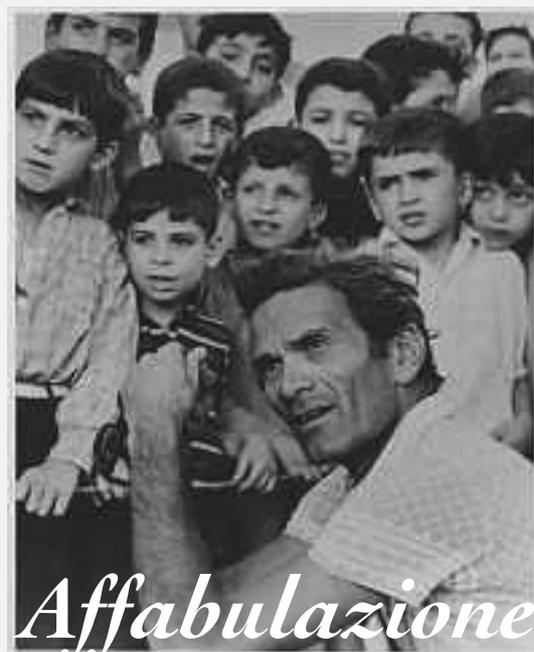
*continua a pagina seguente*



Gruppo Ygramul, *Affabulazione*

Apparire è essere, è facoltà tipica di Dio: Dio è quando appare. Parlare è cosa da poco in confronto, perché la realtà si può solo rappresentare, non dire: la realtà è solo quella del sogno e della scena. Guardare, inoltre, è simile al mangiare, all'ingoiare e al divorare: per essere un'unità, per avere totale controllo su qualcosa o qualcuno.

Anche se in misura secondaria, la madre ha un ruolo preciso in questa drammaturgia paterna: è colei che guarda stupita e sconvolta gli atteggiamenti ridicoli e ambigui del marito, raccontando di quanto prima fosse diverso e sano. Adesso è una persona malata e si spoglia sempre. Questa riduzione alla nudità è un raggiungere l'essenza vera, un ritorno al primitivo, al selvaggio e all'origine. E' una sorta di ribellione alla società borghese chiusa e capitalistica, al servizio del denaro, perché Pasolini detesta e condanna il progresso e tutto ciò che deturpa la natura, lo status antico dell'uomo. La nudità è un modo di essere più profondo e più vero, ormai perso. Il padre in questi suoi deliri osserva il figlio ma vuole anche farsi vedere da lui, soprattutto in situazioni intime, come per mostrare ancora la sua forza virile, la sua sessualità attiva. E' preso da una pulsione voyeristica, molto oltre la semplice trasgressione, che è alla base di ogni comportamento dei personaggi pasoliniani. Chiede persino alla moglie di avere un rapporto sessuale di fronte al figlio ma la donna non accetta e lo stesso giovane scappa quando sorprende il padre nell'atto della masturbazione. Pasolini considera la masturbazione sempre un atto di rifiuto verso la società: disperdere il seme equivale a sottrarsi alla moltiplicazione, alla massificazione.



## *Affabulazione*

di Pier Paolo Pasolini

La vicenda nella prima parte si svolge in una villa, la classica abitazione lussuosa e alto borghese, ma dopo si sposta in una stazione, luogo importante perché rappresenta il momento in cui il viaggio non c'è, è pausa dal cammino, è immobilità dismessa.

Lavoro intenso, molto crudo e realistico. L'argomento è accorato, il pathos e la sofferenza dominano in ogni pagina. Monologhi che conquistano ma risultano fin troppo eccessivi. Tutto è in eccesso e amplificato, in Pasolini. La figura paterna è davvero caricata di comportamenti e parole che possono destare scandalo. Ma l'intento dell'autore è proprio questo: scandalizzare, scuotere, far parlare. La tragedia si legge in un'ora ma ci si ferma a riflettere molto di più. Perché tra le pieghe dell'eccesso, qualche verità si cela.



Regia patafisica: Vania Castelfranchi

Interpreti: Vania Castelfranchi, Monica Crotti,  
Massimo Cusato, Paolo Parente, Daniele Pittacci

Musica dal vivo eseguita e composta da Daniele Pittacci

Creazione e realizzazione costumistica e scenografica: Isabella Faggiano  
Studio drammaturgico: Gloria Imperato

Nello spazio Sacro ma claustrofobico della Casa, si consumano le complesse dinamiche di Ruoli della famiglia occidentale. Ciascuno svolge la sua danza rituale di parole, gesti, rivolte e ritorni. In questa angosciosa cerimonia, anchilosata da dinamiche prestabilite dalla cultura occidentale-cattolica, si inserisce la violenta rivolta di un Padre (esplosa come una malattia improvvisa, e combattuta da un'Ombra Morale e Teatrale che aggressivamente tende a preservare il cerchio familiare). La Pedofilia, in questa lettura Balinese dell'enorme problematica in crescita mondiale (come continuo abuso all'interno delle famiglie e delle scuole dello stesso concetto d'infanzia, con la prostituzione e la violenza sui corpi, sulle immagini, sulle aspirazioni e sui diritti!) diviene una 'Tautologia' della nostra cultura; unica via di sfogo della struttura familiare imposta, obbligata per i piu' deboli e schivata con sforzi, nevrosi e frustrazioni dai più forti. Si entra, come nella cultura indonesiana, in un vortice del destino, senza possibilità di rivolta, ove il Figlio deve uccidere il Padre (mito di Edipo) oppure il Padre abusare del Figlio (Mito di Urano e Saturno); unica possibilità di modificare questo karma è la reale rottura del limite/casa, la capacità di sfuggire, al momento giusto, dal concetto stesso di Famiglia, culla della vita ma anche sua morsa mortifera.

Prenotazione obbligatoria tramite sms: 3314703950 • 3 euro di Tessera e 7 euro il Biglietto

Sab 22 - Dom 23 / Sab 29 - Dom 30

NOVEMBRE ore 21

PRIMO STUDIO e PROVA APERTA

di

## AFFABULAZIONE

Opera balinese contro la Pedofilia occidentale  
liberamente tratto dal testo teatrale di Pier Paolo Pasolini



via n.m. nicolai, 14 - roma TEATRO YGRAMUL

Il nostro Gruppo, così eclettico e stravagante, seguita ad avere sommovimenti in altri campi e in altri luoghi oltre al Teatro Ygramul, che in qualche modo protegge i nostri sforzi e raccoglie i frutti della Ricerca e dei Viaggi, ma serve da nido e da trampolino di lancio per coinvolgere sempre maggiori spazi cittadini.

## Lo Sfarfallio di Ygramul

Per questo mese:

Questa piccola Rubrica riporterà di volta in volta l'indicazione di alcuni tra i molti movimenti Ygramulleschi all'esterno del Teatro

### > FESTA del BARATTO al Casale Podere Rosa - Sabato 29 novembre dalle 11.00 alle 14.00

Libero scambio di oggetti, prodotti, servizi senza l'uso di denaro, con la direzione organizzativa di Lucas (info e contatti 340-2653029 - lucas.caravia@mac.com) in collaborazione con lo spazio del Casale Podere Rosa (via Diego Fabbri angolo via De Stefani, per contatti Maurizio 377-1396293 - m.berardini@inventati.org) ed il nostro Teatro. Questo evento si ripeterà mensilmente e verrà di volta in volta sperimentato da Ygramul per intensificare l'idea del 'Baratto', da vivere sotto ogni punto di vista (culturale, economico, temporale, ecc.)

### > EDICOLA GINEVRA a via Diego Fabbri. Nuovo Spazio gestito da varie figure che si legano in maniere differenti a Ygramul, ma che sostiene la linea artistica e politica del Teatro. Quest'anno la clientela dell'Edicola sarà invogliata a partecipare all'attività del Teatro Ygramul attraverso la vendita dei biglietti e gli abbonamenti per coinvolgere maggiormente il quartiere. Viceversa il pubblico Ygramul potrà trovare alcuni materiali dell'Edicola in Vendita anche al Teatro (Fumetti, DVD, Librie Ricariche Telefoniche) e ricevere alcuni piccoli sconti o servizi da clientela fidata. Per contattare l'Edicola Ginevra (cell. 3272040605 o tel. 0682097167)

Sono oramai cominciati i percorsi Laboratoriali del III Anno al Teatro Ygramul.

Tutti i percorsi sono completi ma resta ancora possibile l'ingresso ai seguenti Laboratori di Teatro Patafisico:

ancora APERTE  
le ISCRIZIONI  
ad alcuni dei

- **YOGURT** > Mercoledì sera (20.30 - 23.30) sulla creazione dello spazio Scenico e il Teatro di Parola con il contributo al Teatro di 35 euro mensili, che conta per adesso un gruppo di 9 partecipanti e potrebbe arrivare sino a 12;
- **FLYCK** > Mercoledì pomeriggio (17.30 - 19.30) percorso per l'infanzia (di ogni età ed abilità) che si inaugurerà ai primi di Gennaio, con il contributo di 25 euro al mese.

NOSTRI  
LABORATORI

Per domande o iscrizioni telefonare al cell. 3314703950 o visitare il nostro Sito per maggiori informazioni [www.ygramul.net](http://www.ygramul.net)

sabato 13 - ore 22:00

**LES GRIOTES - concerto-performance**

Giulia Landi (voce principale, tastiera, fisarmonica)  
Irene Micheli (flauto traverso, controcanti)  
Maria Chiara Marconi (chitarra acustica, chitarra classica)  
Clara Brandani (basso elettrico, basso acustico, violoncello)  
Sara Bargiacchi (batteria, percussioni)

Les Griotes nascono da un progetto musicale svolto nel 2003 ispirato all'associazione di clown dottori "Ridere per Vivere", ma che matura con un impegno più profondo solo nel 2005. Quello de Les Griotes è un gruppo interamente al femminile, che prende in prestito il proprio nome dalla parola francese griot. Il Griot è, nella tradizione dell'Africa Occidentale, poeta e cantore, detentore del sapere orale della tradizione e, in alcuni casi, anche interprete ed ambasciatore. Il loro genere non è ben definibile con un singolo termine: la loro musica è costituita da brani molto diversi tra loro, sebbene mantengano uno stile riconoscibile. Amano attingere da melodie e ritmi di altre culture per mescolarle con la propria, producendo sonorità che si avvicinano alla world music, al pop rockeggiante, al folk e a delicate sperimentazioni progressive.

domenica 14 - ore 21:00

**EDIPO RE [Gruppo Atmos]**

Studio sul Teatro e la Musicoterapia

Opera di teatro musicale, basata liberamente sull'Edipo di Sofocle. Quasi priva di testo, protagonisti sono corpo e musica. All'interno del canovaccio l'improvvisazione assume un ruolo di primo piano. I tre personaggi (Edipo, Tiresia e Giocasta), sono rispettivamente rappresentati da tre gruppi di attori, che ne mettono in scena le diverse sfaccettature interiori (la musica, la voce e il testo) e comportamentali (il corpo, il gesto). Ogni attore incarna e descrive un punto di vista specifico sul personaggio, che apparirà così composto da tante sfaccettature compresenti, come in un quadro cubista.

TEATRO YGRAMUL via n.m. nicolai, 14 - roma 3

3 euro di tessera e 7 euro il biglietto

Rassegna  
di teatro, poesia e musica

GENNAIO

sabato 24 e domenica 25 - ore 21:00

**UNA VITA IMPORTANTE**

con Maria Sole Mansutti  
testo e regia: Paolo Civati

Cosa spinge ad accettare la vita che ci è toccata in sorte? Quanto di quello che accade è già scritto negli sguardi e nei gesti che disegnano la nostra personalità? Un giorno qualcuno si prende la briga di definirci, incasellarci in una forma, e l'incongruenza tra quello che pensiamo di noi e quello che gli altri vedono diventa la nostra peggiore malattia. Quelli tra noi che sono capaci di convivere drammaticamente con il peso di una vita attanagliata dall'alternarsi furibondo di gioie e dolori, e rispondere con un sorriso, sono il traino per le vite di molti. Quelli che ridono forte e piangono forte e poi ridono fortissimo sono GLI DEI... La storia che abbiamo scelto di raccontare trae ispirazione dalla vita delle Vergine Maria; quella di una ragazza qualunque, ma voluta da tutti; ascoltata da tutti, da subito, da troppo presto. Una ragazza destinata a non essere considerata qualsiasi, tranne che da se stessa. Un'anima scelta per accogliere, amare, ascoltare.....suo malgrado. Una che ride fortissimo, più del sole d'estate, e che porta dentro se il seme della speranza per l'intera umanità. Una luce nelle tenebre che celano le solitudini di molti. Il buio per altri che hanno scelto di non vedere, o di vedere altrove. Ma soprattutto è la storia di una ragazza buffa che vive in un mondo molto diverso da come lo percepiscono tutti, e a cui tocca in sorte di essere "speciale".

sabato 31 - ore 22:00

**SCARAMANOUCHE - concerto**

Lucio Villani (contrabbasso e voce), Alessandro Russo (chitarra), Leonardo Spinedi (chitarra) e Giacomo Dell'Aquila (chitarra),

Questi i componenti del quartetto Scaramanouche che così si presentano: "swing da camera, per tutte le occasioni! Ingredienti: swing, umorismo, café chantant, manouche, rock, funk, musica sinfonica, musica da camera, anni 30, umorismo, frank zappa e slapstick comedy. Shakerare per un'ora, servire fresco. Negli anni '30 del 900 Django Reinhardt, grande chitarrista tzigano unisce lo swing alla enorme tradizione della musica zingara, nasce il jazz manouche reso celebre dal quintetto "Hot club de France". Scaramanouche, come recita il nome, parte dal jazz manouche per approdare poi in posti totalmente diversi, a volte nuovi, in cui il dinamico quartetto, sempre con swing, porta i più svariati generi musicali, sempre con venti corde, umorismo delirante e un suono tipicamente da camera seppur pieno di brio ed energia".

3 euro di tessera e 7 euro il biglietto via n.m. nicolai, 14 - roma **TEATRO YGRAMUL**

sabato 17 - ore 21:00

**SARO NAEL - musica e reading di poesia**

Lecture e poesie di Liel (testi, corpo, voce, diapo, pellicola)  
Nancy Rizzo (dramaturgia), Roberto Sabatini (videoarte),  
Saverio Federici (sonorità e musiche)

Spettacolo...n..n..no. Forse. Un po'. Reading... nemmeno. Pure.  
Performance? che parola acontestata.  
Installazione... sa troppo di tecnico.  
Cosa sarà? Luna crescente. E voi? cosa sarete Voi? Spettatori?  
Sa un po' di obsoleto. Ma non vi sarà negato. Anche noi vi aspettiamo.  
Spazio-tempo di risveglio dei sensi. Possibilità di incontro. Per chi avrà  
un motivo che lo spinge fuori...o dentro.  
Intimamente, contemplando.

domenica 18 - ore 21:00

**LETTERE A THEO [Teatro Ygramul]**

Lecture di Vania Castelfranchi  
Musica dal vivo di Daniele Pittacci, Andrea Caschetto  
e Mario d'Orazio

In un clima di statica attesa, sotto le immagini di alcuni quadri del pittore, si ascoltano in un misto fra lettura/improvvisazione e narrazione, alcune tra le molte lettere intercorse tra Vincent Van Gogh e suo fratello Theo. Le parole sono scandite da piccoli gesti, da semplici momenti di teatro minimo, con una cornice di brani musicali alternati tra chitarra, voce e fisarmonica. Si attende la morte di Van Gogh, il suo 'suicidio sociale' come lo definirà Antonin Artaud, per mostrare la morsa orribile con cui il mondo opprimeva questo grande pittore, e ascoltare il senso profondo dei suoi quadri filtrato dalle parole scritte all'amato/odiato fratello.

**COME CONTATTARE IL TEATRO YGRAMUL** via n.m. nicolai, 14 - roma

Se siete interessati agli Spazi Mostra all'interno del Teatro Ygramul contattate Fiammetta (cell. 3336070307) o Daniele (cell. 3338028304).  
Se desiderate proporci spettacoli, concerti o altri eventi da ospitare all'interno delle nostre Rassegne mensili, inviate il materiale a [info@ygramul.net](mailto:info@ygramul.net) o contattate Massimo (cell.3398524083)  
Se avete bisogno di spazi per le vostre Prove o di organizzare Feste, Riunioni, Incontri, ecc. per l'affitto delle Sale contattate Paolo (cell. 3398886897).